



POLITECNICO  
DI TORINO

# Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA IN ARCHITETTURA PER IL  
PROGETTO SOSTENIBILE

*Abstract*

**ABITARE NISHI-TOKYO. SCENARIO PROGETTUALE  
PER UN QUARTIERE AGRICOLO.**

*Relatore*

Silvia Gron  
Marco Santangelo  
Niccolò Suraci

*Candidato*

Mattia Scarpellino

Luglio 2018

---

Nell'ambito della progettazione architettonica questa tesi di laurea propone un ridisegno di un'area periferica di Tokyo.

Il contesto più nello specifico è Nishi-Tokyo, città ad Ovest della capitale giapponese a circa un'ora di treno dalle zone più centrali. Quest'area presenta contemporaneamente connotati urbani e rurali; infatti, a edifici a torre si alternano terreni agricoli, a blocchi residenziali di edilizia popolare si alternano *yashikimori*, ossia tipiche abitazioni rurali giapponesi.

In qualità di studente laureando in architettura per il progetto sostenibile, le domande principali a cui ho cercato una risposta sono state: "Come è possibile integrare in un contesto di periferia di una grande area metropolitana un'attività di produzione agroalimentare? Quale ruolo sociale può acquistare quest'esperienza? Ma soprattutto: "Quali dinamiche questo processo genera in relazione al tema dell'abitare contemporaneo?".

Gli strumenti utilizzati per rispondere alle domande sono diversi. In primis, lo studio di una bibliografia di settore sul tema dell'abitare, in modo tale da focalizzare l'attenzione sullo spazio abitativo in relazione a fenomeni quali l'urbanizzazione, il nomadismo funzionale e la digitalizzazione.

La stessa metodologia è stata seguita per cercare di capire gli aspetti che connotano il fenomeno dell'agricoltura urbana con particolare riferimento ai community garden; ossia quella particolare tipologia che utilizza la coltivazione come attività dal carattere principalmente sociale e non produttivo.

Inoltre, la partecipazione al workshop: *Shaping ecodistrict in Tokyo suburbs*, in collaborazione tra il Politecnico e l'Università di Tokyo, ha permesso al sottoscritto di immergersi nel contesto edochiano con un approccio etnografico fatto di sensazioni, esperienze dirette, interviste, confronti con i docenti giapponesi ed analisi sul campo. A questo strumento va aggiunto un supporto bibliografico che ha messo in luce la complessità, confermata dal soggiorno in Giappone, di una realtà così diversa da qualsiasi contesto occidentale.

Per questa ragione prima di operare, è stato ritenuto necessario effettuare una ricerca di progetti a scala urbana o architettonica che già avessero esplorato i temi sopra esposti.

In ultimo, sono stati simulati scenari progettuali che mettessero a sistema proposizioni di valore. In questo modo sono state effettuate demolizioni selettive con l'intento di contenere il processo di gentrificazione pur garantendo il soddisfacimento delle proposte scelte.

L'intero processo ha messo in dubbio la possibilità di attuare, rispetto alle dinamiche esistenti a Nishi-Tokyo, un'integrazione tra orti urbani e spazi dell'abitare tale da garantire il fabbisogno quotidiano per ogni cittadino che vede nell'attività agricola un hobby.

Piuttosto, lo spazio aperto produttivo è centrale tanto da cercare di favorire una coesione sociale tra gli abitanti della porzione urbana progettata.

La proposta è esplicitata tramite una relazione progettuale, in cui emerge la gestione di tale complesso, da schemi di progetto, da disegni architettonici alle diverse scale.

[scarpellino.mattia@gmail.com](mailto:scarpellino.mattia@gmail.com)

---





